

Qualche collega di questa Camera... (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Mi onoro di essere e di rimanere amico dell'onorevole Salandra, ma parlo per me.

Onorevoli colleghi, avrei potuto anch'io facilmente imboscarmi negli altri settori dai quali provengo, ma rimango qui perchè non è mio sistema rinunciare a nessuna responsabilità. (*Approvazioni a destra*).

Ritengo che questa ricostituzione e semplificazione dei nostri organi burocratici sia ancora possibile purchè lo vogliamo.

Occorre sentire la voce dei sindacati dei funzionari; e il mezzo con cui possiamo arrivare alla soluzione io credo che sia questo, di creare una grande Commissione parlamentare, in cui siano rappresentati anche gli impiegati e i dipendenti tutti dello Stato, che faccia rapidamente delle proposte concrete, che siano controllate da altrettante Sottocommissioni quanti sono i dicasteri e i servizi, e che questa immensa trasformazione che vogliamo fare sia poi rapidamente portata ai nostri voti.

Onorevoli colleghi, è cosa grave e difficile perchè gli urti di interessi che incontreremo in questo campo saranno gravi e forti; ma occorre concordia di animi e di intenti per raggiungere il fine. Io credo che la ricostituzione morale e sociale del nostro Paese debba prima cominciare dalla ricostituzione degli organi dello Stato. La macchina dello Stato è la più utile alla civiltà, ma quando questa macchina ha le deficienze di cui abbiamo parlato, quando presenta i difetti che sono lamentati, occorre affrontare in tutta la sua interezza e concretezza la questione.

Mi auguro che il nuovo Gabinetto affronti anche questa questione col coraggio e con la sincerità con cui ha affrontato le altre coi provvedimenti presentati alla Camera, e credo che il Governo potrà realmente cominciare quest'opera di ricostruzione e di riordinamento del nostro Paese, nell'avvenire del quale io ancora, malgrado tutte le apparenze contrarie, nutro ferma e profonda fiducia. (*Vive approvazioni — Applausi a destra — Congratulazioni*).

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Girardi, Venditti e Casertano a recarsi alla tribuna per presentare delle relazioni.

VENDITTI. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle spese di guerra. (544)

GIRARDI. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge. Classificazione tra le nazionali della strada di Vallata alla stazione ferroviaria di Candela e della strada dal confine della Repubblica di San Marino in località Cà Bigio alla stazione ferroviaria di Verrucchio. (242)

CASERTANO. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge già approvato dal Senato: per la proroga delle elezioni amministrative.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Ciocchi:

«La Camera, convinta dalla esperienza della guerra che il Corpo sanitario militare e gli istituti di cura hanno bisogno di un completo e definitivo riordinamento, onde acquistino, sotto un unico indirizzo, quella autonomia di funzionamento di cui può dare sicuro affidamento un personale competente per le speciali mansioni cui è preposto, passa all'ordine del giorno».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Ciocchi ha facoltà di svolgerlo.

CIOCCHI. Onorevoli colleghi! Non vi dispiaccia se, dopo aver ascoltati molti ed elevati discorsi di varia indole politica, io vi affacci un problema di ordine pratico, la cui risoluzione si aspetta da gran tempo, sia nell'interesse di un servizio indispensabile, sia di una numerosa classe di professionisti, non certo la più fortunata nello incremento delle leggi sociali.

Di esso mi sarei occupato nella discussione del bilancio della guerra, ma, pur troppo, essa verrà a lunga scadenza.

Onorevoli colleghi! Non debbo durar fatica a dimostrare che il servizio sanitario nell'esercito è tra i più importanti e, forse, il più difficile ad organizzarsi, sia in pace che in guerra, onde le varie e non sempre serene polemiche, intorno alla costituzione ed al funzionamento del Corpo sanitario militare.

Dopo i lunghi dibattiti, parlati e scritti, non mi pare necessario un minuto lavoro